

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00148229

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione processione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione provinciale

LDCN - Denominazione Palazzo della Provincia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazza d'Italia, 1

LDCM - Denominazione raccolta Collezione della Provincia di Sassari

LDCS - Specifiche interno

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1919

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1919

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Biasi Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1885/ 1945
AUTH - Sigla per citazione	59000079

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	173.5
MISL - Larghezza	174

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Intorno ad un Cristo crocefisso ligneo sono disposti i fedeli, i membri di confraternita e due sacerdoti in piviale. Nello sfondo un centro abitato.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Abbigliamento religioso: piviali.
	Firmato in basso a destra "G. Biasi - Teulada". Già appartenuto alla collezione di Giuseppe Chierichetti, passata all'asta a Milano, alla galleria Pesaro, nel 1926, il dipinto è riapparso tre anni fa sul mercato antiquario ed è stato per la prima volta pubblicato in Altea, Magnani 1995, con un riferimento agli anni Venti. In precedenza era noto attraverso una foto dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, pubblicata in Ciusa, Cao Volpi 1985 col titolo Cristo in croce e con la data del 1913 circa. Di recente, ricognizioni più approfondite del percorso di Biasi, e in particolare dei suoi anni giovanili, culminate nella grande antologica tenuta nel 1998 in varie sedi sarde, hanno permesso di precisarne la datazione: per confronto con dipinti come Teresita (collezione privata, Sassari), esposto nel 1920 alla Biennale di Venezia, la tela va ricondotta a un momento tra il 1919 e il 1920. L'opera è stata sottoposta nel 1997 a restauro, condotto da Tonino Delogu, che ha permesso di apprezzarne meglio alcuni particolari (ad esempio la nube d'incenso che si sprigiona dal turibolo in primo piano, e che prima poteva essere scambiata per una zona opaca di sporco) e ha messo in luce inoltre la presenza della firma. La tela raffigura un sacerdote e un vescovo, circondati da confratelli e da donne del popolo, in preghiera davanti a un rustico crocefisso di legno, sullo sfondo di un villaggio sardo. Il tema della processione al crocefisso campestre compare nell'opera dell'artista fin dai primi anni Dieci, con lavori come la Processione del

NSC - Notizie storico-critiche

Cristo esposta nel 1914 alla Biennale di Venezia (Venezia, Galleria d'Arte Moderna di Cà Pesaro), e ne riflette l'interesse per le manifestazioni della religiosità popolare, con la loro suggestiva aura di misticismo e di ingenuità "primitiva". La tela, vicina a un'altra dello stesso soggetto documentata da una foto nell'archivio Biasi (Capena), rispecchia il momento di sviluppo subito dalla ricerca del pittore tra il 1919 e il 1920, subito dopo la sua partecipazione alla collettiva alla galleria Pesaro con Ambrogio Alciati, Aroldo Bonzagni, Guido Cinotti e Adolfo Wildt. Già nella mostra da Pesaro il Ritratto di Donna Javotte Bocconi Manca di Villahermosa manifestava il passaggio dal risentito grafismo degli anni precedenti a un più accentuato pittoricismo, con l'adozione di paste cromatiche spesse e pesanti. Sulla stessa strada Biasi avrebbe proseguito con Teresita, dipinto con ogni probabilità nel 1919, durante un soggiorno in Barbagia, e con questa Processione del Cristo; opere nelle quali rafforza la tendenza a un deciso effetto materico, forse alimentata anche dalla suggestione di Marco Cavaglieri, artista molto presente verso la fine degli anni Dieci nel contesto milanese. In alcuni dettagli la Processione (le vesti del sacerdote, la litria del vescovo) l'artista ha ottenuto effetti particolari incidendo, forse col manico del pennello, i forti spessori del colore. Il dipinto manifesta, nelle gamme accese, incentrate sulle terre e su tonalità arancio e dorate, il crescente interesse di Biasi per l'eredità della grande pittura iberica, che qualche tempo dopo lo avrebbe condotto in Spagna; l'iconografia riecheggia Il Cristo del Sangue di Ignacio Zuloaga (1911; oggi al Centro Reina Sofia, Madrid), artista il cui esempio contò molto per il pittore sassarese nella fase iniziale della sua carriera. La caratterizzazione espressionistica dei tipi, che (con tipico procedimento gauguiniano: si pensi al Cristo giallo e al Cristo verde) sembra estendere al complesso della rappresentazione le linee rigide e la stilizzazione primitivista propria del crocefisso ligneo, si ritrova in altre opere dell'artista di questi anni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Provincia di Sassari

CDGI - Indirizzo

Piazza d'Italia, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SBAPPSAE SS 124705

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Altea G./ Magnani M.

BIBD - Anno di edizione

1998

BIBH - Sigla per citazione

59000507

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Magnani M.
CMPN - Nome	Altea G.
FUR - Funzionario responsabile	Casula A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Ponzeletti A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ponzeletti A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)